

4- Leggi del Pensiero

La legislazione dell'uomo della Nuova Era è Libra, Bilanciare o Soppesare; pesare, bilanciare, rappresentano i valori alla luce della mente. La legge dona bilanciamento ed equilibrio. L'equilibramento degli opposti rende simmetrico lo sviluppo e modifica la disuguaglianza della condotta, con passo costante.

Pensiero nel suo significato etimologico è uguale a "pesare" gravitare, forza alla quale è dovuto il peso della mente nel riflettere, meditare un'idea.

Idea vuol dire vedere, proprietà della visione interiore, che proviene dai livelli intuitivi della coscienza divina.

Libro – leggere – legge – legislazione – libra – hanno la stessa radice di librarsi, che significa tenersi sospeso o in equilibrio. Gli uccelli si “librano” nel centro di due ali opposte.

Il 6° *chakra*, *Ajna* consiste di due unità di forze opposte (48+48) una unità che è la materia integrata e l'altra lo spirito, come ali si protende a destra e a sinistra del capo, simbolicamente è l'occhio interno, centro associato all'illuminazione alla visione interiore – nel senso di comprensione – e alla attività creativa.

Quando l'equilibrio fisico e la concentrazione mentale sono conseguiti, gli opposti non intralciano più, i piatti della bilancia sono equilibrati, il punto di equilibrio è trovato e con esso la liberazione. Per “*librarsi*” la parola d'ordine è il distacco dalla sfera dei sensi, per dirigersi verso il Pensatore, colui che dimora nel corpo mediante l'educazione della mente alla stabilità delle forme di concentrazione.

Mediante la comprensione delle leggi del pensiero si conoscono i procedimenti creativi e le leggi per cui nascono le forme.

La Mente dalla radice men, uguale a pensare è il fattore creativo per eccellenza, utilizzatore delle energie cosmiche. L'uomo utilizza la materia eterica cosmica dei quattro piani superiori, dei sette piani del sistema solare, quando si risveglia in lui la mente astratta e comincia a imprimere la mente concreta. La mente astratta è l'agente grazie al quale l'Entità interessata formula i suoi piani e i suoi disegni. Questi piani e disegni, concepiti nella mente astratta si cristallizzano nel corso dell'evoluzione in forme concrete per mezzo della mente concreta.

L'astrazione consiste nel completo dominio o nell'assimilazione dei cinque sensi da parte della mente il sesto senso, l'azione dell'anima sul cervello tramite la mente. La Legge di Astrazione accentua in modo particolare la necessità di astrarre la propria coscienza da una fase di pensiero dopo l'altra lezione del distacco, il Pensatore creato dalla Mente divina è a sua volta il creatore, utilizza l'apparato mentale quale veicolo dell'Ego che risiede nel corpo causale come veicolo della coscienza del piano mentale inferiore, ne assimila l'essenza dell'esperienza e la trasmette all'Ego o Uomo Celeste vivente nel corpo causale.

Il corpo mentale si divide così in mentale concreto dove vive l'uomo della forma e il corpo causale ove il mentale astratto tratta i pensieri essenzializzati dalla forma, la quinta essenza. Lo scopo è creare l'unità tra la mente concreta o della forma la mente astratta, l'essenza delle cose materiali, quindi dell'esperienza o dell'insegnamento tratto dalla forma: unificare i contenuti o l'essenza nel mondo astratto.

Il Pensatore quando domina la mente non è lo spettatore passivo sommerso dagli eventi, che non sono altro che contenuti della mente nella sua bipolarità, è l'osservatore attivo, sceglie gli eventi perché ha stabilito obiettivi ben precisi, quindi non vive nella mente concreta, della forma, ma nella mente superiore, il cielo da dove ogni forma è generata. Dal mondo delle idee il Pensatore formula un pensiero contenente un proposito o un desiderio, la mente vibra in risposta e produce simultaneamente una reazione emotiva che si riflette sul fisico – eterico e quindi il cervello risponde e stimola il sistema nervoso. Così l'idea del Pensatore si concretizza nella manifestazione.

Il Costruttore o Pensatore studia i modelli e i piani, funziona quale agente della mente divina, applica tre leggi:

- la legge della limitazione sintetica
- la legge dell'interazione vibrante
- la legge della purificazione attiva

che lo guidano nella scelta del materiale, gli indicano il processo da seguire per il compimento della sua idea, governano le forme da lui costruite (*Discepolato della N.E.* v.2° di A. Bailey).

I pensatori più famosi di qualsiasi grande scuola di pensiero sono esponenti della meditazione, e le brillanti scoperte della scienza sono le registrazioni prima della mente e poi del cervello di verità eterne; sono l'indizio indiscutibile che l'umanità comincia a costruire il ponte sull'abisso che separa il mondo oggettivo da quello soggettivo, il mondo delle forme dal mondo delle idee.

Perché la meditazione viene posta in relazione alla mente?

Meditare è pensare, nel suo vero significato avviene solo quando la mente è controllata dal Pensatore che la concentra verso un'idea o un compito, per cui riflette su quanto è stato scelto da "Colui che pensa".

Così la mente dagli interessi concreti della forma, si sposta verso i contenuti astratti; la mente superiore è metaforicamente "l'occhio interno" consapevole cioè del significato di fatti ed eventi, vede la soluzione di un problema ed ha un'idea luminosa.

La Legge del Pensiero è una delle cinque leggi gerarchiche, il primo punto di rivelazione di natura planetaria accessibile alla comune comprensione umana, poiché la scienza riconosce che tutto ciò che esiste è essenzialmente energia in una forma o nell'altra.

La Legge Occulta: *l'energia segue il pensiero e l'occhio dirige quell'energia*, poiché l'occhio è un potente distributore dell'energia, ha necessariamente una relazione con coloro che utilizzano coscientemente il Centro *Ajna* il centro che riceve e distribuisce l'energia, con coloro che lavorano con l'energia del pensiero e cercano di sapere qual è la via giusta per l'umanità, desiderano conoscere il volere di Dio, quindi costruiscono forme pensiero e sviluppano la capacità di ricevere impressioni.

"Come si pensa così si è, oppure si è dove si pensa".

Come si cambiano i desideri si muta se stessi, via via che si sposta la coscienza da una meta a un'altra ci si trasforma. Trasferire la coscienza pensante da un oggetto inferiore a uno superiore fa parte del grande processo creativo ed evolutivo, produce un afflusso di energie di qualità corrispondente a quella dell'oggetto più elevato. Avviene così una mutazione dell'entità pensante, le cui vestigia si adeguano al nuovo pensiero. San Paolo dice: *"trasformatevi rinnovando la mente"*. Cambiate la linea di pensiero e cambierete la vostra natura, desiderate ciò che è vero e giusto, puro e santo, la coscienza di questo cose creerà dal vecchio un nuovo corpo, un nuovo uomo, uno strumento atto all'uso.

Questi processi guidano a quell'evento iniziatici che è chiamato trasfigurazione.